



PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI PIO VINTERA

La pubblicazione di un volume sulla storia dell'Istituto Nautico savonese è stato uno degli impegni statutari dell'A.L.P., l'Associazione Leon Pancaldo nata durante una riunione di ex allievi a Giusvalla e costituita nell'ottobre del 2007 presso la Lega Navale da 26 soci fondatori tra cui il capitano Franco Recagno. Questi ha avuto poi un ruolo molto importante nel ricercare e prendere contatto con tutti coloro che avevano frequentato il Nautico – e che oggi sono membri dell'Associazione – ed è stato uno dei più convinti sostenitori della nascita del libro e della sua divulgazione.

Oggi questo progetto è diventato una realtà grazie alla prof.ssa Irma Dematteis che per due anni ha consultato documenti, registri e fonti di varia natura presso archivi, biblioteche, istituti scolastici della città – e non solo – al fine di ricostruire le vicende di una scuola che ha accompagnato l'evoluzione culturale, economica e sociale di Savona per quasi due secoli.

Le riprese fotografiche dei quadri dei licenziandi e la loro rielaborazione ai fini della stampa sono opera dei capitani Giuseppe Rosso e Gianfranco Presotto ed hanno richiesto un notevole impegno: la ricerca – quando possibile – delle riproduzioni di quei quadri e delle fotografie i cui originali erano andati perduti, la precisa e puntuale ricostruzione, ove vi erano lacune e deterioramenti, le competenze nell'uso dei programmi informatici.

Il forte legame con la scuola, con i compagni della gioventù e con i professori è stato determinante per quanti hanno voluto questo libro.

La passione per la ricerca e per la memoria storica ha accompagnato coloro che hanno contribuito alla sua realizzazione.

Noi tutti ci auguriamo che la storia del

Nautico, rigorosa e documentata, sia non solo la testimonianza di una importante realtà scolastica del passato, ma che possa offrire criteri e indicazioni per il futuro ai giovani di oggi che scelgono la via del mare.



IL LIBRO DEL NAUTICO DI CLAUDIO TAGLIAVINI

L'Associazione Nautico Leon Pancaldo (A.L.P.) di Savona ha pubblicato nell'aprile 2013 un volume dedicato: "A tutti quei giovani che in passato e nel presente, pur conoscendone la durezza, hanno scelto la vita del mare" Il volume, a cura della professoressa Irma Dematteis, raccoglie numerose testimonianze, foto e documenti relativi agli allievi e agli insegnanti che si sono succeduti nel prestigioso Istituto savonese. La prima parte del volume tratta la storia della marineria savonese e la collocazione delle varie sedi della

**La sede operativa A.L.P.
a Villa Cambiaso è aperta
il 1° martedì di ogni mese
dalle 17.00 alle 18.00.
Luglio e Agosto esclusi.
Tel: 349 6863819**

scuola stessa. Una particolarità per tutte: dal 1856 al 1860 l'Istituto Nautico ebbe sede presso il Civico Ospedale di Corso Italia. I giornali cittadini ben presto ebbero a scrivere, come si legge sulla Gazzetta di Savona del 18 gennaio 1868: "[...] la creazione di un Istituto Reale di Marina Mercantile in questa nostra Savona, il quale, checchè ne dicano incontrario taluni, spinti da non sappiamo qual spirito di perversa malignità o di subdole mene, diede ottimi risultati fin dal primo anno della sua esistenza, aumentando la schiera dei capitani marittimi savonesi di parecchi giovani teoricamente istruiti ed esperti per la preventiva pratica da essi sostenuta nei viaggi di lungo corso [...]".

Dal 1912 l'Istituto fu trasferito in piazza Cavolletti dove rimase fino al 2003 licenziando ogni anno numerosi capitani di lungo corso e direttori di macchina. Nelle pagine successive segue l'elenco dettagliato degli insegnanti e degli allievi e una raccolta dei manifesti d'apertura della scuola a partire dal 1855.

Un intero capitolo del volume è dedicato all'originale tradizione di esporre nelle vetrine cittadine il quadro con le foto dei licenziandi e dei professori che li hanno seguiti durante tutto l'arco degli studi. Questa tradizione prosegue anche ai giorni nostri e notiamo, con piacere, che dagli anni '80 del novecento sono tanti anche i volti femminili.

**Sabato 13 Luglio ore 12.30
(dopo la presentazione del
libro nel palazzo della
Provincia di Savona):
Pranzo del cinquantenario dei
diplomandi capitani dell'Istituto
Nautico Leon Pancaldo di
Savona presso la trattoria
"Madonna del Monte"
(Via N. S. del Monte, 70;
17100, Savona).
Consegna delle medaglie
e del libro
"Il Nautico dal 1823 ad oggi"**

IL NAUTICO NELL'ANNO SCOLASTICO 1944-45

Professore di Matematica al Nautico, il Ten. Colonnello Enrico Roni

Mi scuso per l'accostamento: Enrico Roni era un eroe, io ero uno studentello sfaticato. L'impresa del Com.te Roni a Savona è nota, specialmente nell'ambiente portuale: l'8 e il 9 Settembre 1943, nonostante gli ordini superiori, ambigui e difficili da ottenere, mentre i tedeschi stavano occupando militarmente la città e il porto di Savona, con l'ufficiale tedesco di collegamento alla Regia Marina, Capitano di Corvetta Wilhelm Smiths, spesso presente in Capitaneria, il Com.te Roni riuscì ad aprire l'ingresso del porto e a far uscire le navi valide dirette a Sud per evitare la cattura da parte dei tedeschi.

Le altre: una grande e nove minori, per un tonnellaggio complessivo di 39130 TSL, le fece autoaffondare bloccando l'ingresso del porto. Comunque chi volesse saperne di più può informarsi presso la Società Savonese di Storia Patria che ha fatto uno studio in proposito.

Io abitavo a Porto Vado, con i

genitori e un fratello più giovane. Dopo le elementari mi avevano iscritto in una scuola che a Vado non c'era. Tutti i giorni degli Anni Scolastici che si succedevano prendevo il tram (a Porto Vado c'era il capolinea) e andavo a scuola a Savona. A Giugno 1944 ero finalmente riuscito a finire la Terza Avviamento Commerciale, una scuola nella quale odiavo quasi tutto quello che dovevo studiare. Confesso che, nonostante il mio fresco Diploma, nella Partita Doppia, non ero mai ben sicuro se dovevo registrare certe cose in attivo o passivo. Avevo preso la grande decisione: Sarei andato al Nautico. Ma gli ostacoli sembravano insormontabili. Il più difficile era che il Diploma di Terza Avviamento non mi serviva, dovevo avere il Diploma di Terza Media. Comunque decisi di lavorare seriamente. I miei genitori,

superate le prime perplessità sul mestiere pericoloso del navigante, si impegnarono insieme a me. Io mi rivolsi al Professore di Computisteria che gestiva anche una scuola privata alla Villetta. Mi disse che poteva prepararmi per la Terza Media e io potevo farcela. Avrei avuto bisogno di concentrazione e di tranquillità per studiare con grande impegno, tutti i giorni. Abitare provvisoriamente a Savona per frequentare la Scuola Privata alla Villetta senza perdere tempo nel raggiungerla. Mia madre andò da una figlioccia di mio padre che abitava con il marito, in via Poggi, non avevano figli. Negli anni

prendere il tram tutti i giorni. Mia madre aveva pensato bene. Mi sistemai subito in cantina, il cane di casa mi faceva compagnia. La figlioccia diceva che non aveva mai visto uno studente così impegnato, in effetti non avevo mai fatto così prima. Lo scoglio più grande era il latino. Il direttore della scuola privata mi faceva coraggio dicendomi: "c'è la guerra, gli esaminatori saranno indulgenti, il governo ha temporaneamente, aboliti gli esami scritti, i colloqui sono più facili" ecc. ecc. Venne il giorno dello Esame di Ammissione, risultato: Respinto.

Prima di riprendere la descrizione dei miei guai, devo aprire una parentesi: (chiedo scusa ai miei tre Lettori) l'Anno Scolastico 1944-45 fu l'anno conclusivo della riforma scolastica: Prima, per entrare nelle Scuole Superiori, come il Nautico, era necessario avere il Diploma della Quinta Elementare. Lo studente doveva fare quattro anni di corso inferiore



precedenti avevano ospitato un ragazzo che si preparava per andare all'Accademia Navale di Livorno, (ciò mi parve di buon auspicio).

A Porto Vado ultimamente la vita si era complicata: praticamente dormivamo nel rifugio vicino casa (una galleria che attraversava la collina), erano aumentati i bombardamenti, era anche caduta una bomba vicino casa. Abitavamo al quarto piano. Quando suonava l'allarme, se eravamo in casa, dovevamo scendere a precipizio le scale, per andare di corsa nel rifugio. Via Poggi invece, è lontana dal Porto e perciò era anche lontana da altri possibili bersagli per i Bombardamenti.

L'appartamento di Savona era a piano terra comunicante con il giardino. La cantina seminterrata sotto l'appartamento sarebbe diventata il mio studio, avrei anche evitato di

più quattro anni di corso superiore per avere il Diploma. Adesso per entrare nelle scuole superiori occorre il Diploma di Terza Media, fare un corso di cinque anni, superare l'Esame di Maturità e si è diplomati. Chiusa la parentesi. Per effetto della riforma, se il mio Esame d'Ammissione fosse stato positivo sarei andato (solo in quell'anno) nella Seconda Classe, siccome ero stato respinto, era facoltà della Commissione d'Esame sottopormi ad un colloquio e, in base al risultato di esso, decidere di iscrivermi o no alla classe inferiore, cioè alla Prima Classe. Per me sarebbe andato benissimo, anno più o anno meno, lo importante era entrare nel Nautico.

La sede storica del Nautico (in Piazza Cavallotti) era stata requisita dal Governo per farne la Caserma del Reggimento San Marco. Di



conseguenza il Nautico era stato spostato in una sede provvisoria in Via Manzoni dove, purtroppo, è finito anche adesso. Visto l'esito dell'esame, il Direttore della scuola Privata mi aveva detto di andare subito a parlare al Preside. Il Preside del Nautico si chiamava Baldino era venuto dal Sud diversi anni prima, trasferito dal Ministero. La Segretaria mi disse che era uscito ma sarebbe sicuramente tornato prima di Mezzogiorno. Scesi in strada per attenderlo. Infatti lo vidi arrivare sotto i Portici di Via Paleocapa, gli andai incontro e, appena mi vide, disse: "Bravo devo conferire con te, andiamo in Presidenza". Mi affiancai e feci una delle mie "gaffe" mi ero messo alla sua destra, mi disse subito, con voce normale: "Passa dallo altro lato". Rimasi meravigliato: Data l'imponenza del personaggio (mi ricordava il Duce che vedevo al Cinema nei Cinegiornali Luce) mi sarei aspettato un forte rimprovero di tipo militaresco. In Presidenza mi disse che avevano incaricato il Professor Cuneo, Insegnante di francese, di esaminarmi, mi disse il giorno e l'ora e di portare l'Antologia di francese, fu una piacevole sorpresa, mi aspettavo il latino dove ero andato male. L'Avviamento non era riuscito ad insegnarmi la Partita Doppia, colpa mia, mi aveva interessato nel francese, avevo anche studiato a memoria (per conto mio) le parole di tutte le strofe della "Marsigliese". Comunque, preso dall'euforia, vollen strafare. Mi allenai ad aprire l'Antologia alla pagina che avevo scelto, senza segni. Andai in cantina a prepararmi: il cane di casa mi aveva adottato e veniva sempre a sdraiarsi vicino a me mentre studiavo in silenzio. Si annoiava perchè sbadigliava ma rimaneva lì. Quando

lessi l'Antologia in piedi, declamando a voce alta, pronunciando le parole con forza, il cane si alzò guardandomi con interesse e parve gradire la mia "performance". All'indomani il Prof. Cuneo mi disse di aprire la Antologia e leggere. Dopo un pò mi disse "basta e arrivederci". Non disse altro ma avevo capito che era soddisfatto. La Segretaria mi disse di tornare il giorno dopo con un genitore per fare la iscrizione, dire che ero felice è troppo poco. Il primo giorno di scuola venne anche il Com.te Roni, naturalmente era in borghese, tutti gli altri lo erano. Io conoscevo solo il Preside e il Prof. Cuneo. Anche i miei compagni che, provenivano dalle classi inferiori, non dissero niente, era solo un professore nuovo. Le navi affondate alla imboccatura del porto si vedevano bene dalla Via Aurelia, specialmente provenendo da Albisola. Non credo che se qualcuno avesse saputo del legame del nuovo professore con le navi non lo avrebbe detto. Io conoscevo quello che i Portuali dicevano dei fatti dell'8 e 9 Settembre: non facendo nomi dicevano: Qualche volta "il Comandante" o "la Capitaneria" non per discrezione ma perchè quello era il loro modo di esprimersi. Io frequentavo il il porto e sentivo quello che dicevano i Portuali, mi interessava molto. Ero anche andato sulla diga sottoflutti per vedere, da vicino le navi affondate. La più grande era una posacavi, la "Città di Milano" che, affondando, si era rovesciata, le altre erano più piccole, comunque l'entrata del porto era bloccata. Tutti chiamavano Roni Professore, infatti era laureato in matematica. Il primo giorno di scuola al Nautico mi impressionò perché era molto diverso dagli altri che avevo passato: Al mattino il Portiere apriva il

portone mentre il bidello suonava la campana. Noi salivamo le scale. Arrivati al pianerottolo del II piano, c'era il Preside Baldino, ritto in tutta la sua imponenza, vicino alla porta che si apriva sul corridoio delle aule. Noi dovevamo passare davanti a lui, salutarlo romanamente guardandolo in faccia, lui, ogni tanto, faceva un cenno di compiacimento. Questa Cerimonia si svolse tutti i giorni fino al 25 Aprile 1945. Durante l'occupazione delle Forze Partigiane, un gruppo di studenti nautici prelevò da casa il Preside e lo condusse alle Carceri di S. Agostino. Era quello che prescrivevano gli occupanti per persone notoriamente fasciste. Il Preside fu trattenuto. Dopo la chiusura dell'Anno Scolastico 1944-45 a metà Giugno 1945 rividi il Preside nell'atrio della attuale Prefettura, allora era la Caserma e il Comando della Polizia Partigiana. Baldino era apparentemente libero ma passeggiava nell'atrio e non scendeva mai in Piazza Saffi. Non aveva il portamento di quando era Preside ma era in buona salute. Avrei potuto andare a parlargli ma mi sentivo timido ed imbarazzato, così non lo feci. Dopo la riapertura delle scuole (Ottobre 1945), non lo vidi più. In seguito seppi che era tornato nel Meridione dove riprese a fare il Preside fino alla Pensione. Ne fui contento perché, nonostante le sue pose, sono sicuro che mi aiutò ad entrare nel Nautico. Il Prof. Capasso fece le funzioni di Preside, dopo Baldino fino all'arrivo del Preside designato, il Prof. Arrigo Depoli, profugo dalla Dalmazia. Il Com.te Enrico Roni, congedato perché non aderì alla Repubblica di Salò, fu reintegrato nelle sue funzioni di Com.te della Capitaneria di Savona, prima dal Comitato di Liberazione Nazionale, successivamente dai suoi Superiori di Roma, con un elogio scritto per il suo comportamento nei giorni 8 e 9 Settembre 1943. Nonostante il disagio del doppio lavoro, portò avanti i suoi impegni di Professore del Nautico fino alla fine dell'Anno Scolastico 1944-45 contemporaneamente ai suoi doveri come Comandante della Capitaneria. L'Ammiraglio (CP) Enrico Roni è deceduto nel 1992, è sepolto nel Famedio di Savona del Cimitero di Zinola. Il 19 Novembre 2010 gli è stata intitolata una piazza nella Vecchia Darsena.

NAVE SCUOLA GIORGIO CINI 1951-1965

La Giorgio Cini rimessa a nuovo dalla Marina Francese

Come tutti coloro che vanno per mare, sanno che la vela è la base di tutto ciò che concerne, le scoperte, i commerci, la conoscenza degli usi e costumi dei vari popoli, i marinai da sempre, Fenici, Vikinghi, Arabi, dal Mediterraneo che non per nulla è la culla della civiltà, quindi chi va per mare diventa un "corpo" ci si può considerare una categoria che non ha nulla in comune con altri. Siamo cittadini del mondo. La nostra apertura mentale ci permette in molti casi di comprendere anche oggi, molte situazioni e mentalità nel mondo che la stragrande maggioranza delle persone non comprende.

Vorrei tornare all'oggetto del mio scritto, e quindi faccio riferimento a quanto già scritto dal collega Cap. Giorgio Capellano nel Novembre 2012, che ricordava a molti di noi, questa bellissima nave, oggi rimessa all'onore del mondo, più bella ed attuale che mai nonostante i suoi 117 anni, grazie alle Casse di Risparmio Francesi, è un vanto ed una priorità nazionale Francese, di cui è la più bella nave della Marina Francese.

Oggi la nave "Belem" dismessa nel 1965 dopo 27 anni di onorato servizio come Nave Scuola per gli Istituti Nautici Italiani, di base a Venezia presso l'Istituto Scilla nel porticciolo dell'Isola di San Giorgio maggiore, in 27 anni diversi allievi del Nautico di Savona sono stati svezati come primo imbarco, poco più che bambini, su questa nave che dalla Fondazione Cini, era stata trasformata dal più grande panfilo al mondo che era stato, in una Nave Scuola, che per poter manovrare meglio nel Mediterraneo ed avere minor equipaggio con la possibilità di imbarcare più allievi, fu attrezzata come Nave Goletta, vedi Palinuro della MM, armata con 3 alberi, Trichetto armato con vele quadre, Maestra e Mezzana attrezzati

con vele auriche, varie vele di taglio, fermo restando come in origine il Bompresso con i fiocchi, giusto per dare una precisazione, anche il Palinuro fu costruito in Bretagna a Nantes per trasportare merci. Quando scoperta per caso in abbandono da un

confrontarci con nostri coetanei delle Isole, del Sud e dell'Adriatico, vedendo e confrontando le ns attitudini, molte volte noi del Leon Pancaldo potevamo apprezzare la preparazione che ci veniva data in questa scuola che era una Scuola con



Ing. Francese, fu acquistata e fatta tornare in Francia nel 1972, con un rimorchio via mare da Venezia a Nantes, fu ritrasformata come inizialmente costruita dai cantieri di Chatenay sur Loire, per le rotte mercantili in Brigantino A Palo, così come la vediamo oggi, un meraviglioso Brigantino A Palo, 3 alberi, Trinchetto a vele quadre, Maestra a vele quadre e la Mezzana a vele auriche. È stato deciso che dal prossimo anno la "Belem" tornerà dopo tanti anni ancora un po' nei mari Italiani.

Per la gioia dei nostalgici e degli appassionati, la Fondation Belem ha deciso di dare una nuova visibilità a questa nave che ha curato per ben 27 anni, gli allievi nautici, ed io mi onoro di essere stato ancora sebbene tra gli ultimi a calcare la coperta di questa Meraviglia della marineria, era il nostro distacco da casa, dalla mamma, ci dava già la possibilità di integrarci e

la "S" maiuscola.

La Fondation Belem, insieme al Sindaco di Venezia confermano che la nave sarà di nuovo a Venezia nella Primavera 2014, avrà una degna cornice di festa, per essere visitata e ricevere quella che a ragione è considerata la più antica nave, ancora in attività nel mondo, come risulta dai registri del Bureau Veritas. La Nantes Shipping Company è responsabile della navigabilità della Nave in conformità con tutti i requisiti richiesti oggi. La Fondation Belem, ha preso anche l'iniziativa di aprire anche dall'Italia, programmi di stages a pagamento, con partenza ed arrivo a Venezia.

Potrebbe essere per qualcuno di noi, ritornare almeno a vederla dopo 50 anni e più, una vera chicca per gli amanti della vela.

**C.L.C. Riccardo
Roemer de Rabenstein**

STORIA DEI NAUTICI

dal 1816 al 2012 dal Regno di Sardegna alla Repubblica Italiana

L'istruzione nautica a Genova ed in Liguria è certamente più che bimillenaria, come non ricordare che negli oramai lontani secoli del medioevo furono proprio i liguri e gli italiani ad insegnare l'arte del navigare e la cartografia all'Europa, come non ricordare i Vivaldi, Lanzerotto Malocello, Nicoloso da Recco, Antoniotto Usodimare, Antonio da Noli, Cristoforo Colombo coi fratelli Bartolomeo e Giacomo, ed il figlio Diego, Giovanni e Sebastiano Caboto, Leon Pancaldo, e tanti altri navigatori del tempo antico, che popolavano le corti e scuole straniere e che frequentavano abitualmente in specie i porti del Mediterraneo e dell'Europa del Nord.

I naviganti del passato avevano certamente cognizioni abbastanza precise di matematica, di astronomia, di metereologia, ma soprattutto avevano una grande conoscenza pratica dei mari, delle terre, dei porti in cui navigavano ed approdavano, oltre che delle manovre veliche e marinesche in genere, acquisita dalla pratica di bordo.

Nelle maggiori città marittime non potevano certo mancare insegnanti privati ed anche Scuole di Nautica vere proprie fin dal medioevo, i titoli nautici per le navi maggiori erano anche allora conferiti (come da documenti d'epoca) dall'autorità marittima.

Per gli Ufficiali della Marina Miliare fin dal 1815 era stata Istituita la Regia Scuola Nautica a Genova, prevista dal Regolamento Marina Militare del 1815, con Direttore (il primo fu il Cav. Di Gran Croce Ricca di Castelvecchio) e nutrito organico, da cui si originò poi l'Accademia Marina Militare di Livorno nel 1881.

In Italia vere e proprie scuole nautiche statali per la Marina Mercantile vennero promosse dal Regno di Sardegna del secolo XIX, quella di Genova è certamente la più antica in quanto venne istituita con Regia Patente del Re di Sardegna di Vittorio Emanuele I del 9 marzo 1816 n° 41.

Con successive Regie Patenti del Re Carlo Felice del 13 Gennaio 1827 n° 2002, veniva precisato ed aggiornato tale regolamento e confermata la parte relative alle scuole nautiche, Art. 32, nelle città di Genova, Nizza e Cagliari. Agli inizi del XIX secolo i titoli di

Padrone marittimo e Capitano di 1.a e 2.a Classe, dopo gli studi nautici (che si iniziavano a 12 anni) venivano rilasciati dopo un congruo periodo di tirocinio (circa tre anni più il servizio militare), a norma di tali regolamenti, previo Esame a Genova al Consolato del Mare (Conservatores Maris in antico) di Nautica e Matematica da una Commissione composta da un Maestro di Nautica di 1.Classe e da due Ufficiali superiori di Marina, gli Istituti erano sorvegliati e diretti da un Capitano di Vascello.

Per gli allievi bocciati doveva precisarsi se era stato per difetto d'ingegno o per poca applicazione!

Una disposizione di poco successiva del 1816 dell'Ammiragliato prescriveva poi che le patenti rilasciate dai precedenti governi (Impero francese, Repubblica ligure e Repubblica di Genova) dovevano essere presentate per essere aggiornate al nuovo ordinamento della Marina; tale disposizione conferma l'esistenza di Scuole Nautiche ed insegnanti privati almeno fin dalla fine del settecento.

La sede, dal regolamento del 1816, doveva porsi in ambito portuale (ora non individuabile essendo da tempo scomparso il fronte del porto di allora) e la cancelleria a carico allievi.

È da ricordarsi che in quei tempi non esistevano scuole pubbliche, ma solo ottime scuole private ecclesiastiche di tipo umanistico non nautiche, necessarie invece col sempre maggiore sviluppo della marina; un Regio brevetto del 12 dicembre 1840 regolamentava poi in modo più preciso i programmi di tali scuole (nel regolamento del 1816 veniva precisato che la preparazione di un Capitano doveva essere analoga a quella di sottotenente di vascello della Regia Marina).

Con la cessione di Nizza alla Francia la Scuola Nautica passò a Sanremo (1860/1879), ad Oneglia (1856/1862), ed infine a Porto Maurizio nel 1864 (ora Imperia), e continua fino ad oggi, sia pure con varie soluzioni di continuità e di Enti promotori, con l'Istituto Nautico Andrea Doria.

Nel 1856 venne istituito una Scuola comunale di Nautica a Savona, ora Istituto Nautico L. Pancaldo, promossa dal prof. Stefano Prato. Presso le Scuole Tecniche della

Camera di Commercio (istituite nel 1846) vi era inoltre in Genova una Scuola Nautica e d'Architettura navale, dal 1854 al 1865, mantenuta dalla Camera di Commercio locale, che però venne poi fusa con la Scuola Nautica Governativa assumendo il nome di "Istituto Reale di Marina Mercantile" con i R.D. del 1 ottobre 1865 n. 2577 e 22 dicembre 1866, come pochi altri Istituti in Italia.

Nella seconda metà dell'ottocento iniziò la navigazione a vapore, e nacque pertanto la specializzazione di Macchinista navale (nel 1865 troviamo già una scuola per Macchinisti navali di pertinenza Marina militare), la navigazione a vela proseguì però fino al primo decennio del novecento.

Nasceva la moderna marina; la vela cedeva al vapore (nel 1871 troviamo i primi diplomati Macchinisti navali dell'Istituto tecnico), il legno al ferro (nel Cantiere della Foce veniva varato nel 1866 il primo bastimento italiano in ferro), e stava formandosi una grande flotta mercantile e militare italiana.

Nel 1875 fu istituito (dal Comune di Camogli) l'Istituto Nautico di Camogli, auspice il Prof. Lazzaro Bertolotto, ora Cristoforo Colombo, accorpato poi dal 1992 al San Giorgio di Genova in forza Legge razionalizzazione rete scolastica.

Nel 1917 con D.L.L. n° 1661 del M.P.I. vennero elevati a 4 anni tutti e tre i corsi, potenziate le lingue straniere (Francese e Inglese) e dato grande incremento alle esercitazioni pratiche, tale ordinamento annuale rimase invariato anche con la successiva Riforma Gentile del 1923.

Dal 1919 e il 1929 gli Istituti Nautici, che nell'ottocento erano passati dalla Marina Militare alle dipendenze del Ministero dell'Agricoltura, Industria, Commercio e poi del Ministero Pubblica Istruzione, furono nuovamente in gestione alla Marina (di quella epoca datano gli alberi di veliero per l'esercitazioni), poi passarono nuovamente al Ministero Pubblica Istruzione.

Venne subito preso in considerazione il problema di una sede più degna in luogo della comune sede della Zecca, di fatto fu costruito il palazzo neogotico di piazza Cavour, ma purtroppo vi venne invece sistemato il

Comando Guardia di Finanza (Caserma S.Giorgio); all'Istituto, che nel frattempo ha assunto la denominazione di San Giorgio, nel 1921 fu assegnata l'attuale sede di piazza Palermo, in via provvisoria perché ritenuta inidonea dalla Giunta di Vigilanza.

Gli iscritti nell'ottocento e primi decenni del novecento erano un centinaio o poco più, poi con le guerre e la costruzione delle grandi navi salirono a più centinaia fino agli anni trenta per poi diminuire ad un minimo storico di 92 nel 1936, e risalire nel secondo dopoguerra.

Il problema della sede nuova per l'Istituto venne spesso sollecitato, e negli anni ottanta e novanta anche con manifestazioni di piazza degli studenti e articoli sui giornali.

Scriva il preside G. Levi che nel 1953 il numero allievi "raggiunse i 785 iscritti (tutti in Piazza Palermo) mentre la capienza Istituto non potrebbe accoglierne che a stento meno della metà", in seguito venne poi in aiuto la Succursale in Corso Galilei, nel 2001/2 trasferita in Via Lomellini.

Si parlò negli anni cinquanta di trasferimento in Porto alla Batteria della Stella (da ristrutturarsi), fu poi fatto anche un progetto preliminare per insediare al Cembalo in Darsena negli anni ottanta (poi naufragato), si propose poi anche di trasferirlo al Palazzo Congressi Fiera Genova, assegnato poi ad altri, al Silos Ennebique, e per finire nel 1998 alla Fiumara (proposta che il Collegio Docenti bocciò

subito), finalmente nel 2000 auspice la Provincia si arrivò al Progetto attuale elaborato nel 2002 (ora in corso esecuzione), che venne poi approvato definitivamente non senza contrasti (si propose da alcuni d'insediare al Porto di Voltri) in Conferenza di Servizi solo nel giugno 2003.

Alla fine degli anni novanta purtroppo tutte le due Sedi (Genova e Camogli, accorpata nel 1992) e la Succursale si presentavano in stato di notevole degrado, per Piazza Palermo si provvide però ad un modesto restauro immediato; la sede di Camogli (del 1939) venne invece ristrutturata e messa a norma nel 2000/2003. I laboratori sia di Genova, sia di Camogli vennero comunque migliorati o rinnovati.

Pure la Stazione a mare ed il Laboratorio costruttori, interessati ai lavori di ristrutturazione in Porto,

subirono vari spostamenti durante gli anni duemila.

I PROGRAMMI DI STUDIO

Nel 1961 con la estensione dell'elettricità sulle navi e sugli strumenti della navigazione (radar) si ebbe un primo sostanziale mutamento e aggiornamento dei programmi; aggiornamenti radicali si hanno poi con le successive sperimentazioni, comuni in tutti i Nautici.

1981: Progetto "Orione": il gigantismo navale, la generalizzazione degli impianti elettrici a bordo, lo sviluppo della strumentazione elettrica, i controlli su base elettromeccanica delle enormi quantità di energia e potenza, installate a bordo per la propulsione, per i servizi ausiliari e per la navigazione, richiedono una ulteriore riorganizzazione dei programmi.

In quegli anni l'Istituto a Genova raggiunse il massimo numero di iscritti: ben 1112 nel 1980! i mille allievi furono superati solo negli anni 1957/59 e 1978/82. Purtroppo il numero di allievi che seguivano la carriera del mare erano pochi; sorsero poi in seguito numerosi altri istituti tecnici e professionali, che richiamarono molti giovani non portati alla vita del mare che in passato s'iscrivevano al "Nautico", anche per carenza di altro tipo di scuola tecnica (vi era pure l'Istituto tecnico comunale G. Galileo molto frequentato).

1991: Progetto Nautilus: l'incalzare e la diffusione dell'informatica e dell'elettronica, i problemi di tutela dell'ambiente marino, la internazionalizzazione del linguaggio,

modificano profondamente le attrezzature e le tecniche della gestione degli impianti di propulsione, dei servizi della navigazione.

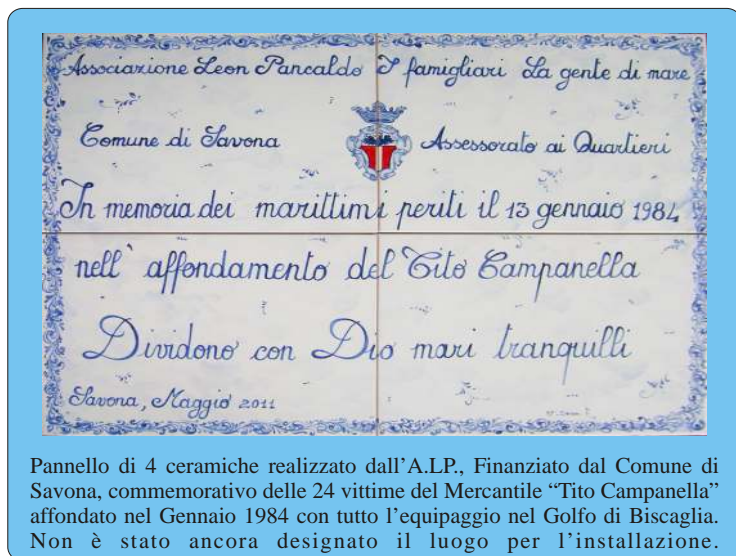
Questa radicale modifica viene raccolta dal Progetto Nautilus, che peraltro prevedeva un biennio Post diploma, che però si dimostrò di difficile attuazione.

2009: Riforma della scuola media superiore per il San Giorgio dei Genova ed altri istituti.

L'Istituto Nautico si articola in un Biennio comune ed un Triennio di specializzazione al termine del quale, superando l'esame di Maturità, si consegue uno dei seguenti titoli di studio: Diploma di Perito per il Trasporto Marittimo corrispondente al Diploma di Aspirante al Comando di Navi Mercantili (Capitano di Lungo Corso) - Diploma di Perito per gli Apparati ed Impianti Marittimi corrispondente al Diploma di Aspirante alla Direzione di Macchine di Navi Mercantili (Macchinista Navale) - Diploma di Perito per le Costruzioni Navali corrispondente al Diploma di Aspirante Costruttore Navale.

Attività tipiche e curriculari degli ultimi decenni (dagli anni settanta in poi) sono stati i viaggi d'istruzione via mare, prima sui transatlantici e traghetti, ed oggi sulle moderne navi da crociera anche di vari giorni per le quinte (di qualche giorno per le terze e quarte), nonché gli stage a bordo di più giorni di piccoli gruppi di allievi sotto la guida Ufficiali di bordo.

Ing. Giorgio Paolo Prefumo



Pannello di 4 ceramiche realizzato dall'A.L.P., Finanziato dal Comune di Savona, commemorativo delle 24 vittime del Mercantile "Tito Campanella" affondato nel Gennaio 1984 con tutto l'equipaggio nel Golfo di Biscaglia. Non è stato ancora designato il luogo per l'installazione.